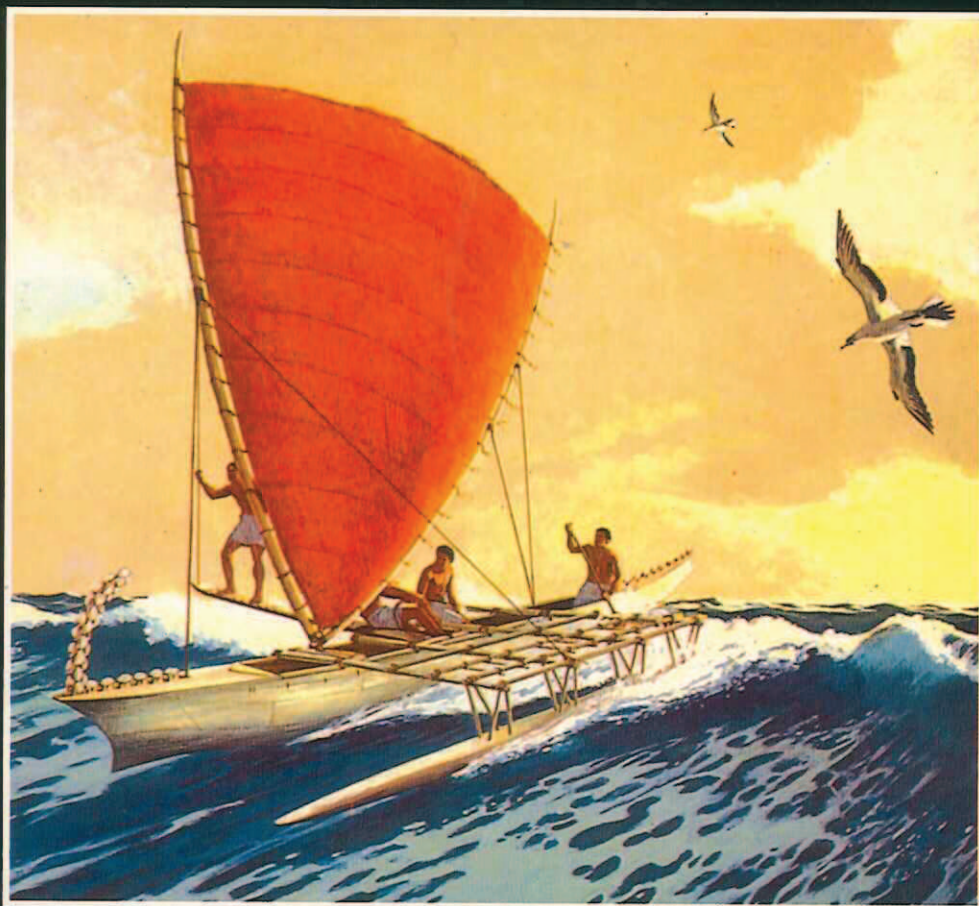


BOLINA

Andar per Mare

L. 5500



CAVALCARE L'ONDA
PESCA • OCCHIO AL MISTRAL • NODI

Inserzioni
gratuite

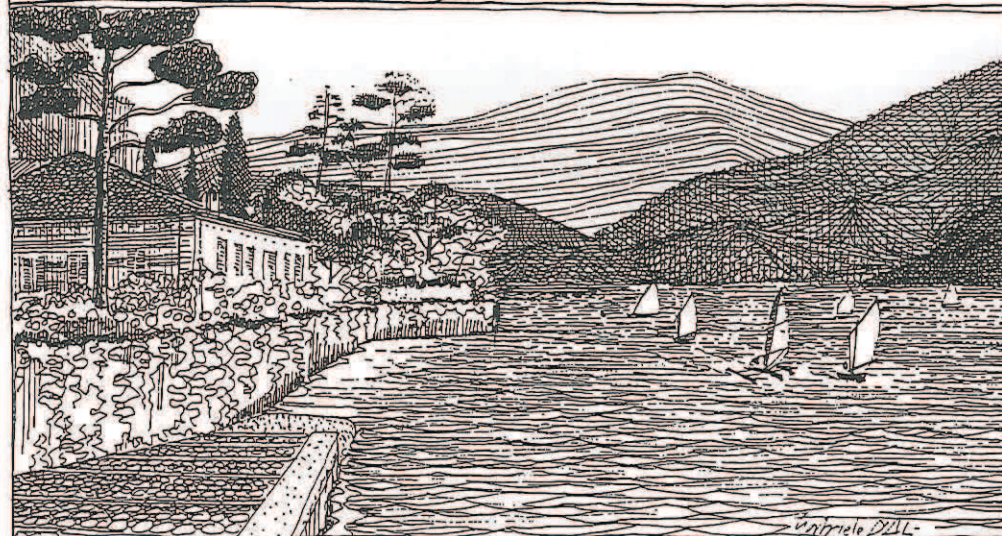


Nautica disegnata

FORMULA 10 PIEDI

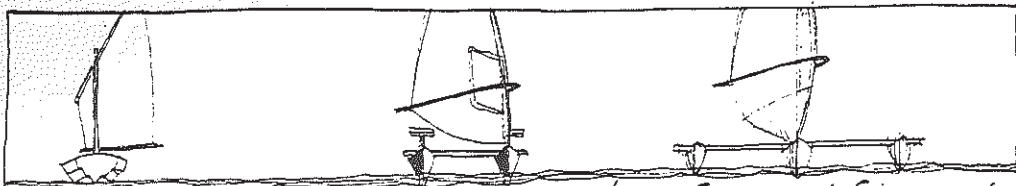
di GABRIELE D'ALI

Inizia la serie di regate



I giorni 23-24 Maggio ha debuttato, di fronte allo splendido scenario del parco di villa Pizzo a Cernobbio (Co), la nuova formula 10' piedi (m. 3,05) con la sua prima regata, articolata su 3 prove.
L'organizzazione è della B.C.A. (barche con anima), con l'appoggio del Velamare e del circolo di Cernobbio.
La formula si apre agli autocostruttori casalinghi, date le ridotte dimensioni ed i costi contenuti, consentendo esperienze, confronti e divertimento.

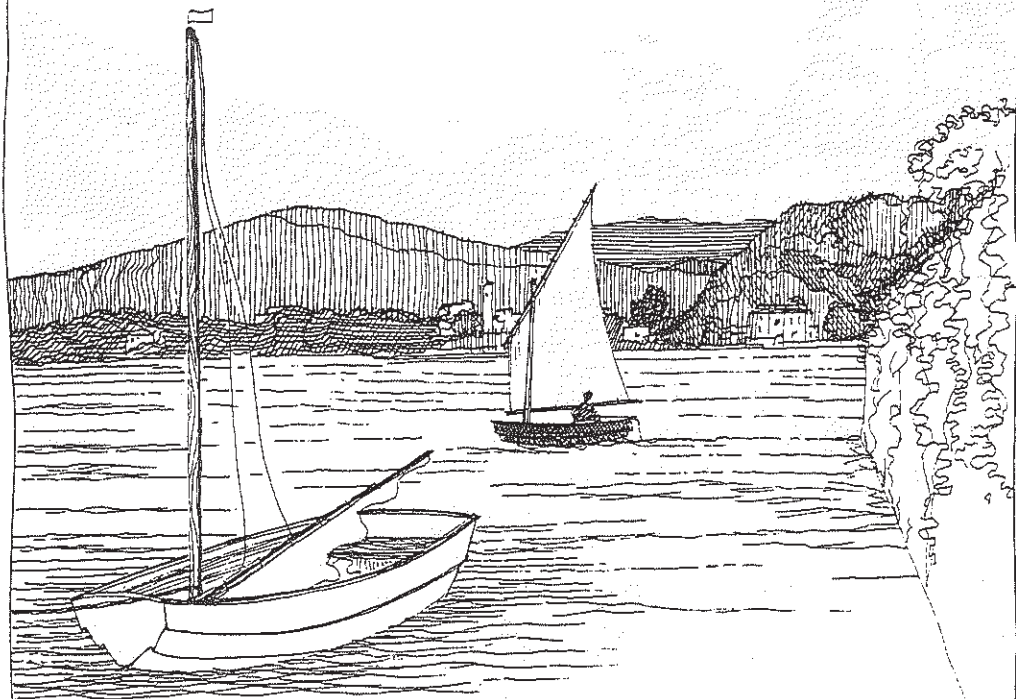
Il vento è stato molto debole, quasi nullo nella prima prova; solo la terza ed ultima prova è stata vivacizzata da condizioni medie e regolari.



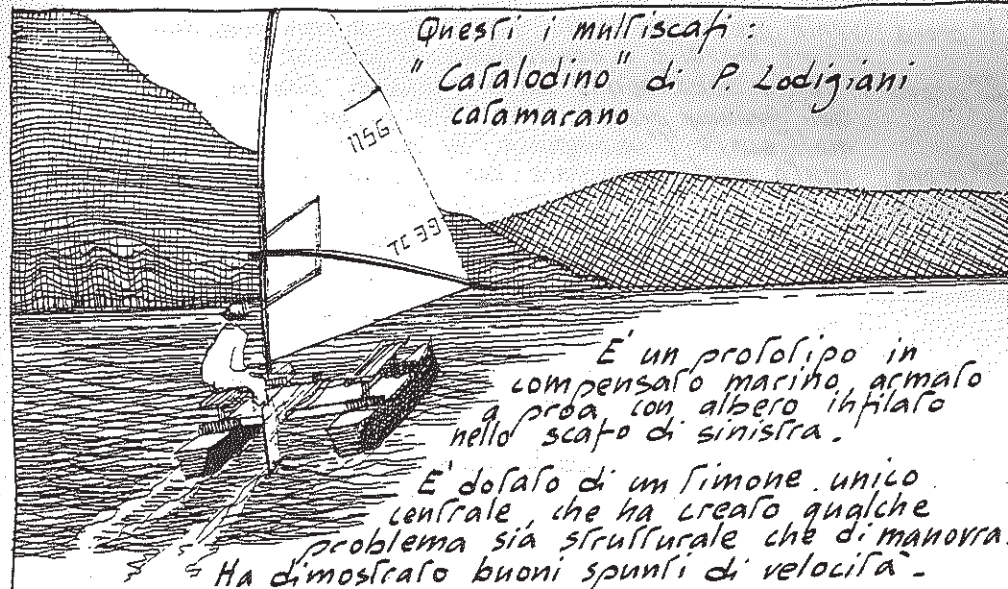
Presenti tutte le tipologie: monoscafi, catamarani, trimarani.

Anche se la formula non vincola all'autocostruzione, tutte le barche presenti erano frutto del "fai da te" a tutti i livelli: dall'ideazione, alla costruzione secondo i piani, alla realizzazione di un Kit.

I monoscafi erano rappresentati in forze da una piccola ma agguerrita flotta di "Granny prams", felicissimo e collaudato progetto dell'australiano-inglese Iain Oughtred, moderno e tradizionale post-moderno.



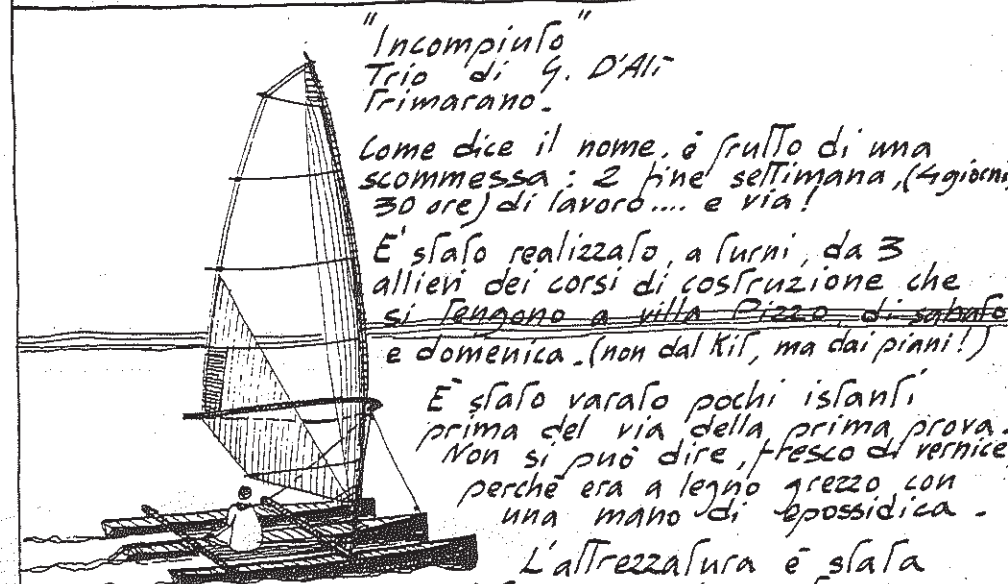
Facevano perfettamente parte dell'atmosfera e dell'ambiente circostante, mentre la presenza dei multiscafi aveva un che di irriverente.



Questi i multiscafi:
"Catalodino" di P. Lodigiani
catamarano

È un prototipo in compensato marino, armato a prua con albero infilato nello scafo di sinistra.

È dotato di un timone unico centrale che ha creato qualche problema sia strutturale che di manovra. Ha dimostrato buoni spunti di velocità.



"Incompiuto"
Trio di G. D'Alì
trimarano.

Come dice il nome, è frutto di una scommessa: 2 fine settimana, (4 giorni, 30 ore) di lavoro.... e via!

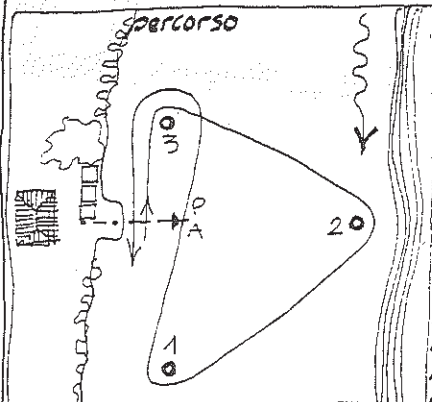
È stato realizzato, a turni, da 3 allievi dei corsi di costruzione che si tengono a villa Pizzo di sabato e domenica. (non dal kit, ma dai piani!)

È stato varato pochi istanti prima del via della prima prova. Non si può dire, fresco di vernice, perché era a legno grezzo con una mano di epossidica.

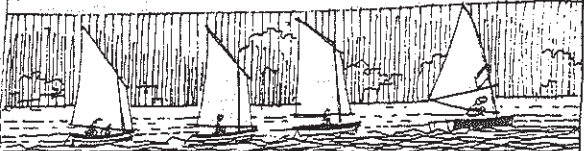
L'attrezzatura è stata arrangiata sommariamente con profusione di legature e... nastro adesivo.

La seconda scommessa era su cosa si sarebbe rotto prima... Invece non si è rotto nulla, ed il suo skipper, uno dei tre costruttori, è salito sul podio. Adesso si merita un po' di carta vetrata e vernice nonché di una attrezzatura messa a punto.....

1^a prova: vento pressoché nullo, solo i due primi prendono le ultime bavelle e concludono il percorso
 2^a prova: vento debolissimo ed irregolare, dominio assoluto dei "granny prams" con tre primi, il primo multiscato ("incompiuto") si classifica quarto...
 3^a prova: vento medio, regolare, con qualche lieve rinforzo,

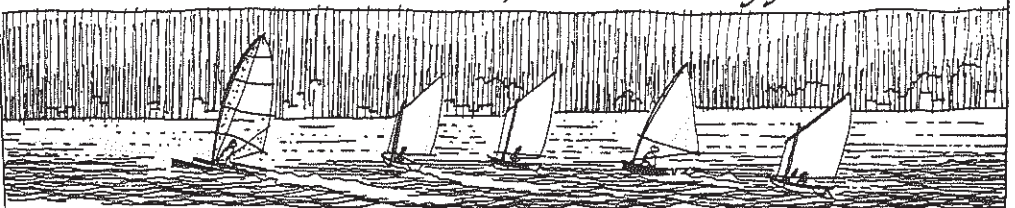


la regata si vivacizza e la situazione sembra riequilibrarsi per i multi. Dopo la partenza, favorevole ai prams, il caramarano "Catalodino"

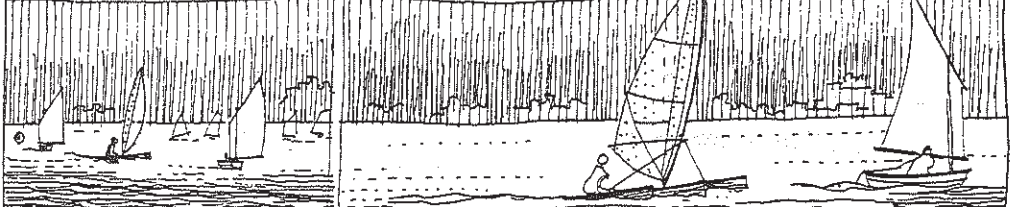


scatena la battaglia passando al comando, intanto il Trio "incompiuto" attardato in partenza, recupera con regolarità. "Catalodino", per problemi di manovra, passa terzo, ma,

nell'ultima bolina il Trio "incompiuto" infila tutti sopravvento, in velocità di forza. Non solo corre di più ma riesce anche a risalire con un angolo più stretto. In un solo bordo da penultimo passa primo, ma con la virata successiva brucia parte del vantaggio preso,



e vira, secondo, l'ultima boa... Il lato conclusivo, in poppa,

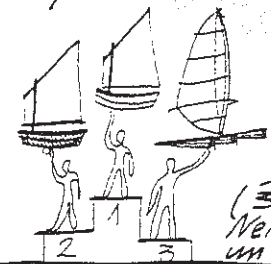


è troppo breve, per concludere l'attacco, sapientemente marcato dal rimoniere inseguito.

Arrivo emozionante che vede la terza vittoria, questa volta sofferta, del bravissimo Jacopo Faggioni, precedendo di misura l'altrettanto bravo Nero Ciria che ha mancato di un soffio la vittoria, dopo una rimonta incredibile.

Questo il podio:

- 1° Jacopo Faggioni - "Lattuga" - granny pram
- 2° Luigi Locatelli - "Pomodoro" " "
- 3° Nero Ciria - "Incompiuto" - Trio



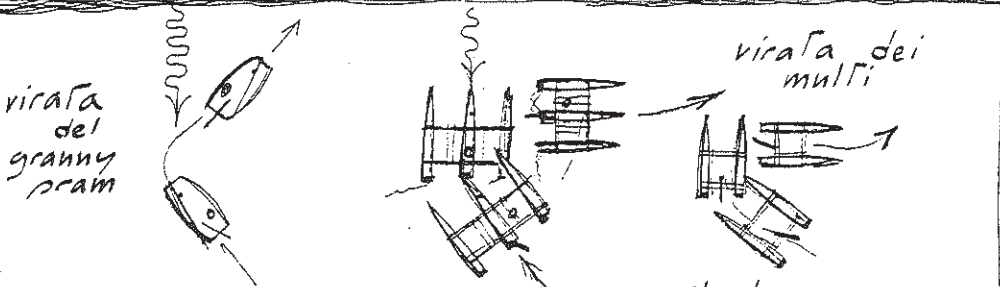
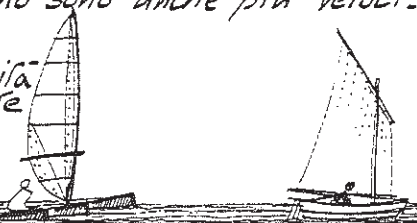
Jacopo Faggioni ha vinto con autorità (3 primi) senza errori. Nero Ciria saliva per la prima volta su un multiscato: è stato un ottimo collaudatore in continuo miglioramento....

Il granny pram PUMPA (4° in classifica) pitturato a pois rosse aveva a bordo, una tattica di eccezione, la figlia dello skipper Marco Maigna. Ha festeggiato l'arrivo di una prova con un tuffo... forse non del tutto volontario.



Dal confronto sono emersi alcuni dati: i pram sono molto più agili in virata e sono sempre partiti meglio, con vento debolissimo sono anche più veloci.

Con l'aumentare del vento i multi mostrano una superiorità di passo che progressivamente riduce, sino ad annullare, lo svantaggio di manovra.



Lo svantaggio, in ogni virata si manifesta sia in termini di tempo, che di spazio, cioè perdita di acqua.

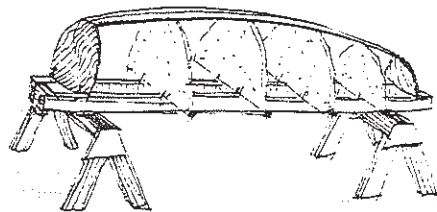
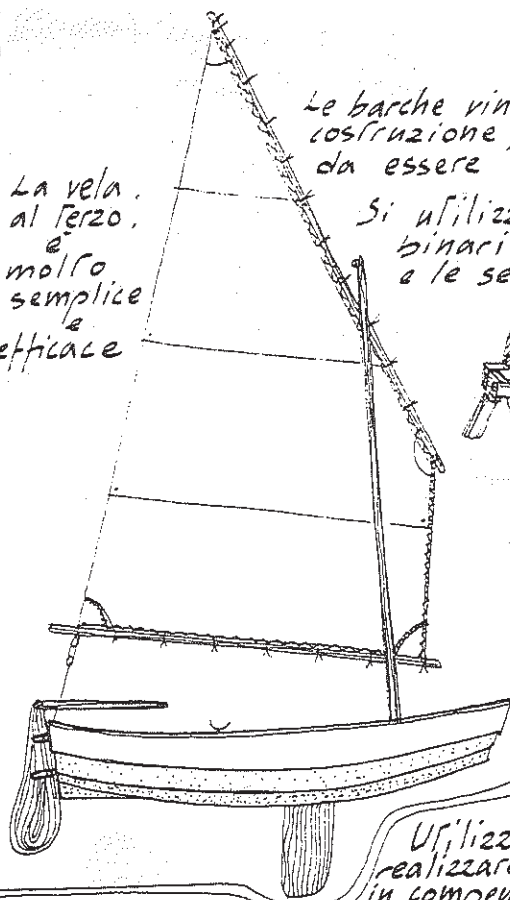
Questa caratteristica peculiare dei multiscati, è stata accentuata dall'adozione (per semplicità) del timone unico centrale. La resistenza passiva delle poppe degli scafi laterali ostacola molto la manovra e quindi appare molto opportuno fornirle di timoni collegati, se si vuole competere con i più agili monoscafi, specie su percorsi a lati brevi, con numerose manovre.

GRANNY PRAM
dis. I. Oughtred.

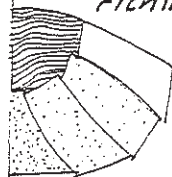
Le barche vincifrici sono di facilissima costruzione, dal kif o dai piani, tanto da essere adottate in varie scuole inglesi.

Si utilizza un semplice scalo a binario con fissati i due specchi e le seste.

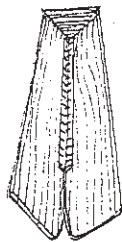
La vela al terzo è molto semplice e efficace



Il guscio, a triplo spigolo, richiama il fascino del fasciame a clinker.



Utilizza, per realizzare i gusci in compensato stressato un nuovo procedimento rapidissimo quanto semplice.



Organizzando razionalmente il lavoro, è possibile costruire in poche ore ogni singolo scafo.

Le traverse sono tubi in anticorrosione $\phi 50$ mm per un uso regata e preferibile dotare di rimoncini anche gli scafetti.

TRIO 10'
dis. G. D'Alì

più laboriosa è la messa a punto de l'altezzatura da wind-surf che va centrata per ogni barca variandone l'inclinazione, regolando le sacchie e lo sbralletto-drizza, in Kevlar.

